



Massimiliano Mandelli,
presidente
Consorzio MUST.

Insieme per fare sistema

Un convegno di respiro internazionale ha celebrato la presentazione ufficiale del MUSP di Piacenza, il consorzio creato per fornire servizi per l'innovazione nel settore della meccanica strumentale. Un'occasione per fare il punto sulla realtà italiana in generale e dell'Emilia Romagna in particolare, inserite in un contesto internazionale regolato da nuove leggi di mercato

La collaborazione tra enti di ricerca e imprese del settore manifatturiero è un tema di grande attualità: tutti ne riconoscono l'esigenza, molti ne parlano avendo una qualche conoscenza delle realtà italiane, pochissimi quelli che hanno un quadro generale. Merito quindi al MUST, Consorzio Macchine Uten-

sili e Sistemi di Produzione, di avere organizzato un evento per una riflessione e un interscambio di esperienze, in essere e in divenire, in diverse regioni europee tra i principali attori di questo processo, sui problemi del nostro sistema industriale e della azione a sostegno della competitività delle imprese esercitata dal piano regionale della ricerca con uno sguardo all'imminente lancio del VII Programma quadro dell'Unione Europea.

TERRENO FERTILE

La scelta dell'Emilia Romagna come sede di MUSP e del convegno non è casuale. Il settore meccanico è il motore dello sviluppo tecnologico dell'industria italiana: produce oltre il 40% del valore aggiunto (90 miliardi di Euro) dell'industria manifatturiera e contribuisce all'export complessivo per il 48%. Un importante contributo è fornito dall'Emilia Romagna, che da sempre mostra una particolare vocazione per l'industria meccanica, che qui costituisce il 43% del comparto manifatturiero e il 55% delle esportazioni e, con oltre 28.000 imprese, presenta una delle più alte concentrazioni del Paese, in particolare nella

produzione di macchine per l'industria e nella filiera automotive.

L'Emilia Romagna è anche una delle regioni italiane che realizzano la maggiore attività di ricerca, con il 10,5% dei ricercatori a fronte del 6% della popolazione nazionale. Presso atenei ed enti di ricerca della regione operano già, con competenze specifiche d'interesse del settore meccanico, 30 dipartimenti e istituti di ricerca, che impiegano complessivamente 1.600 ricercatori. Svolgono inoltre attività d'interesse per la meccanica 104 dei 230 laboratori accreditati dal MIUR e 19 dei 30 centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico presenti in regione. All'evento sono intervenuti Massimiliano Mandelli, Presidente Consorzio MUSP, Michele Monno, Direttore Laboratorio MUSP, Andrea Gentili della Direzione Generale Ricerca della Commissione Europea, Duccio Campagnoli, assessore alle attività produttive della Regione Emilia Romagna, Sergio Giglio, Presidente dell'associazione industriali di Piacenza.

SINERGIE NECESSARIE

Il Consorzio MUSP è nato un anno fa riunendo 5 aziende del settore delle mac-

mandelli
 Con sede a Piacenza, è stata fondata nel 1932 per le lavorazioni di precisione di parti meccaniche e la realizzazione di prototipi. In oltre 70 anni di storia, la società ha saputo coniugare capacità costruttive e innovazione tecnologica, conseguendo una posizione di leadership a livello mondiale.
 La società progetta, realizza e commercializza centri di lavoro orizzontali per lavorazioni a 4 e 5 assi.

MCM
 Con sede a Vigotzone, ai piedi delle colline piacentine, progetta, costruisce e installa celle di lavoro e sistemi flessibili di produzione ad altissima precisione e velocità. Fondata nel 1978, l'azienda è stata un precursore nello sviluppo della fabbrica automatizzata.

JOBS
 Jobs produce dal 1980 macchine e impianti automatizzati per fresatura a 3 e 5 assi ad alta velocità e potenza impiegati dalle aziende per lavorazioni ad altissimo contenuto tecnologico. Dal 1999 Jobs fa parte del Gruppo COESIA, leader mondiale nel settore delle macchine automatiche per packaging.

SANDVIK
 Multinazionale di origine svedese fondata nel 1862, Sandvik è presente in 130 paesi con 37.000 dipendenti ed è organizzata in tre divisioni: Tooling (utensili), Materials Technologies (acciai e leghe speciali), Mining & Construction (macchine e utensili per la perforazione del suolo). La divisione Sandvik Tooling - che in Italia ha una sede produttiva nei pressi di Piacenza - è attiva principalmente nell'area degli utensili per la lavorazione dei metalli.

Working Process
 Giovane e dinamica realtà che opera nel settore delle tecnologie per la lavorazione del legno.
 L'azienda sorta nel 2000 progetta e costruisce centri di lavoro e sistemi evoluti per la produzione automatica dei serramenti in legno massiccio, con soluzioni uniche nel settore.

Lafer
 Con sede a Borghetto di Roncaglia, Piacenza, Lafer è diventata, grazie alla crescita riscontrata dal 1989 (data di nascita della Divisione Coating), una delle principali aziende italiane del settore rivestimenti PVD-CVD a film sottile.
 Dal 2001 è operativa un'unità produttiva a Chicago (USA).

Le aziende partner che hanno partecipato alla nascita del Laboratorio e che già hanno avviato progetti in collaborazione con il MUSP.

ne. Ed è proprio qui la ragione della nascita di MUSP.

LA COMPETIZIONE IN CASA

Per Mandelli: "La risposta italiana a questi quesiti fino a oggi è stata soprattutto sul fronte della produzione: qui abbiamo assistito alla creazione di reti di imprese, strutture situate sul territorio, aventi in comune la condivisione dei rischi e degli utili, strutture che in altri paesi esistono in misure minori. Sono nate intere filiere produttive, distretti industriali altamente specializzati e l'Italia ha fatto di queste strutture un elemento di grande competitività: questo modello, purtroppo, in Italia, non viene però in genere utilizzato per sostenere le attività di sviluppo, ricerca e innovazione".
 "Lo scenario ora si è modificato - ha sottolineato Mandelli - Eurolandia ha cambiato le leggi del mercato che è sempre più aperto al tema del recupero di competitività e così, ogni anno, le aziende, per poter sopravvivere, devono essere sempre un po' più competitive. La competizione "gioca in casa": non ci sono solo i cinesi con costi di produzione (del lavoro) enormemente ridotti, c'è anche la competizione interna di paesi facenti parte della comunità europea. Ed è ovviamente impensabile reagire alzando barriere contro altri paesi di Eurolandia. Che fare dunque per sostenere questa

Numerosa e interessata la partecipazione al convegno.

chine utensili - Jobs, Mandelli, MCM, Sandvik, Working Process - a cui si è subito unita una sesta, LAFER: 6 aziende della zona di Piacenza, che hanno voluto credere a questo progetto sulla carta, ponendo così le basi della nostra futura attività. A queste 6 aziende, si sono aggiunte 2 grandi Università - Politecnico di Milano e Università Cattolica - 2 associazioni imprenditoriali - UCI-MU-Sistemi per Produrre e Confindustria Piacenza - e 2 istituzioni locali - Provincia e Comune di Piacenza.
 MUSP nasce grazie al finanziamento della Regione Emilia Romagna e della Fondazione di Piacenza e Vigevano che hanno creduto nel progetto, hanno permesso di partire e stanno consentendo di superare la prima fase di avviamento.
 "Lo scopo di MUSP - ha spiegato Massimiliano Mandelli - è quello di fornire servizi per l'innovazione rivolta al settore della meccanica strumentale, che qui a Piacenza ha delle manifestazioni di assoluta eccellenza, non solo a livello nazionale. Alla base di questa iniziativa vi era, e vi è tuttora, l'idea che è sempre più difficile, oggi, riuscire a raggiungere risultati significativi, o a volte anche solo utili, per quanto riguarda l'innovazione, agendo in totale solitudine: in poche parole, l'azienda, sempre più difficilmente, è in grado di conquistare risultati spendibili se utilizza solo ed esclusivamente le proprie risorse interne. Le competenze oggi necessarie per compiere significativi passi avanti nell'innovazione sono sempre più articolate e complesse.

Spesso può servire individuare tecnologie nascenti o nate in altri settori e adattare al proprio prodotto".
 Ma chi ha, effettivamente, all'interno della propria azienda le risorse necessarie per monitorare tutte queste nuove tecnologie nascenti in settori non propri o non frequentati abitualmente? E se anche le aziende riuscissero ad effettuare questo attento monitoraggio, chi avrebbe tempo, modi e risorse in grado di trasformare queste idee in sviluppo del proprio prodotto?
 Ciò è particolarmente vero nel settore della meccanica strumentale, caratterizzato da aziende di piccole-medie dimensioni. Ciò, se da un lato meglio si presta al superamento delle crisi periodiche che il mercato chiede continuamente di affrontare, dall'altro mostra tutti i suoi limiti per quanto riguarda la capacità di investimento per l'innovazio-





concorrenza? Dato che competere sui costi di produzione è impossibile, rimane un'unica alternativa: offrire qualcosa che il mercato voglia di più, qualcosa che sia più appetibile e che giustifichi un costo maggiore. Detto in altri termini: fare innovazione".

Come mai non si riesce a creare reti simili a quelle già esistenti per gli aspetti produttivi, anche per far fronte alle forti esigenze di innovazione?

Queste reti non sono utopia. Lo dimostrano due esempi di grande successo: il Fraunhofer, istituto che, in Germania, ha prodotto risultati di assoluta eccellenza e il Fatronik, uno degli istituti che nel settore della macchina utensile ha dato veramente un forte contributo all'industria locale spagnola. Il caso tedesco rappresenta al meglio il frutto della proficua collaborazione tra università e azienda, tra mondo della ricerca e mondo delle imprese e mi chiedo, perché anche in Italia questo non possa essere possibile. "Questi due modelli esprimono appieno il significato di "insieme per fare sistema", modello a cui MUSP si ispira: ogni attore ha interesse ad unirsi agli altri e il modello funziona perché è utile a chi vi partecipa.

I vantaggi che discendono dall'unione sono la condivisione dei rischi imprenditoriali e la possibilità di focalizzare al meglio le competenze. Ogni singolo nodo della rete ha più vantaggi e convenienza nel mettersi insieme piuttosto che nello stare da solo.

Ciò che manca quindi in Italia per la realizzazione di reti analoghe ai modelli tedesco e spagnolo è la mancata percezione del senso di utilità del mettersi insieme e fare sistema soprattutto e paradossalmente nelle piccole imprese, che sono quelle più bisognose di questi legami".

RICERCA COLLABORATIVA

"MUSP nasce con l'intento di supportare le imprese nel cambiamento" - ha detto intervenendo al convegno Michele Monno, direttore e coordinatore del Laboratorio MUSP e docente del Politecnico di Milano. "Per prepararsi a un futuro ormai non molto distante, quando anche il progetto del prodotto sembra destinato a cambiare. Esso dovrà infatti recepire soluzioni innovative nei materiali, riempirsi di intelligenza e di interattività per integrare più funzioni ed essere più facilmente fruibile dall'utilizzatore. E cambierà anche il modo di produrlo. E proprio il territorio emiliano, dove il manifatturiero è così fortemente radicato, cerca quindi di trovare risposte al problema del futuro della produzione meccanica".

Andrea Gentili, della Direzione Generale Ricerca della Commissione Europea, ha ripreso il concetto soffermandosi sulla Piattaforma Manufuture, per la quale è coordinatore a livello CE: "Manufuture è un gruppo di lavoro internazionale che si è posto, da anni, il problema della prospettiva futura del settore manifatturiero nei Paesi Europei, indicando tematiche, obiettivi e strategie per mantenere la competitività del nostro sistema industriale" - ha spiegato Gentili.

"Il mio messaggio agli industriali - ha detto Gentili - è di credere nella ricerca collaborativa, in grado di accelerare il raggiungimento di quel valore aggiunto dato dalla conoscenza, unica vera arma competitiva, poiché non si deve, e nemmeno si può, cercare di competere sui costi".

Gentili ha poi ricordato come un importante supporto alla ricerca nel settore manifatturiero verrà dall'attuazione del Settimo Programma quadro europeo per la ricerca 2007-2013, per il quale a

Il tavolo degli oratori del convegno. Da sinistra: Giuseppe Parenti, Presidente della Camera di Commercio di Piacenza, Duccio Campagnoli, Assessore Attività Produttive della Regione Emilia Romagna, Sergio Giglio, Presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza, Massimiliano Mandelli, Presidente Consorzio MUSP e Michele Monno, Direttore e coordinatore del Laboratorio MUSP e docente del Politecnico di Milano.

giugno sono stati approvati gli stanziamenti dal parlamento europeo e che rappresenterà il principale strumento della UE per il finanziamento della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico nei prossimi anni, con l'obiettivo di giungere a rafforzare la competitività scientifica dell'Europa. Gentili ha osservato come, rispetto al precedente, questo programma preveda maggiori stanziamenti oltre che più attenzione al manifatturiero.

"Il programma stimolerà la collaborazione tra industria e ricerca accademica in tutta Europa con l'obiettivo di conseguire la leadership nei settori chiave della tecnologia" - ha concluso Gentili. Il convegno organizzato da MUSP si è chiuso con una tavola rotonda coordinata da Gentili cui hanno preso parte Matthias Putz (Fraunhofer IWU), Marco Vergani (Aida Europe Italia), Rikardo Bueno (Fatronik) e Marco Livelli (Jobs Italia). Dal confronto tra i partecipanti al dibattito e dagli stimoli venuti dal pubblico è emerso un quadro estremamente interessante della situazione del rapporto con la ricerca delle aziende italiane e più in generale europee e dei principali problemi che la ostacolano.